



COMUNE DI DRAPIA

Provincia di Vibo Valentia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

☐ **ORIGINALE**

☒ **COPIA**

N. 37 del Registro Data 27.02.2024	OGGETTO: <i>VALORIZZAZIONE DELL'ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI - ESERCIZIO 2024 (ART. 1, C. 862, L. 145/2018)</i>
---------------------------------------	---

L'anno **duemila ventiquattro**, addì **ventisette** del mese di febbraio alle ore **17.00** nella Residenza Municipale, appositamente convocata si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

N.	COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENTI
1.	PORCELLI Alessandro	Sindaco Presidente	SI
2.	ROMBOLA' Caterina	Vice Sindaco	NO
3.	MAZZITELLI Matteo	Assessore	SI

Totale presenti: **2** - Totale assenti: **1**

Partecipa il Segretario Generale, **dott.ssa Francesca Massara**

Il Sindaco, assunta la presidenza, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

=====

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di delibera del Responsabile del Servizio interessato, di seguito, in corsivo, testualmente riportata:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO P.T.

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale N° 1 del 07/02/2024, esecutiva, di approvazione del DUP anno finanziario 2024/2026;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale N° 2 del 07/02/2024 con la quale è stato aggiornato il DUP per il triennio 2024/2026;

Visto che con deliberazione di Consiglio Comunale N°4 del 20/02/2024, immediatamente eseguibile, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2024/2026 redatto secondo gli schemi ex D.Lgs n. 118/2011;

Visto l'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145, il quale prevede che:

“862. Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”;

Preso atto che tale obbligo decorre dall'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

“859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, c. 861, L. n. 145/2018:

“861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Gli enti che si avvalgono di tale facoltà effettuano la comunicazione di cui al comma 867 con riferimento all'esercizio 2019 anche se hanno adottato il sistema SIOPE+. (...) Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile”;

Preso dunque atto che:

- la legge di bilancio 2019 ha introdotto un nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali o non riducono il debito pregresso o non alimentano correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC);
- a decorrere dal 2021, gli indicatori per monitorare il debito pregresso e per misurare la tempestività dei pagamenti sono calcolati esclusivamente dalla PCC;
- gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito commerciale residuo, da prendere come riferimento per l'applicazione delle sanzioni (accantonamento al FGDC) si calcolano sulla base delle informazioni presenti in PCC;
- per i soli esercizi 2022 e 2023, è consentito il calcolo dell'indicatore sulla base dei dati contabili, sempre che siano comunicati alla PCC gli stock di debito relativi ai due esercizi precedenti (per il 2023, si tratta del 2021 e del 2022), previa verifica da parte dell'organo di revisione;

Accertato che, sulla base dei dati estratti in data odierna dal portale di contabilità gli indicatori per l'esercizio 2023 presentano i seguenti valori:

- ammontare debiti commerciali scaduti e non pagati esercizio precedente: € 338.401,63;
- totale fatture esercizio precedente: € 3.209.967,59;
- ammontare debiti commerciali scaduti e non pagati secondo esercizio precedente: € 436.520,36;
- Rapporto Debiti: 0,78%;
- Indicatore ritardo pagamenti: 29,21%;
- Percentuale Fondo: 2% per ritardi compresi tra 1 e 30 giorni;

Rilevato pertanto che dalle risultanze di cui sopra, risulta necessaria l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione per l'anno 2024 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali per un importo pari al 2% per cento degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, al netto delle spese finanziate con entrate a specifica destinazione;

Dato atto:

- che nella stesura del bilancio di previsione finanziario 2024/2026 – annualità 2024, la spesa per l'acquisto di beni e servizi è stata stanziata per un importo pari ad € 1.687.609,05;
- che, detratti gli stanziamenti di spesa che utilizzino risorse con specifico vincolo di destinazione, il totale del macroaggregato 103 sul quale calcolare il Fondo di garanzia dei debiti commerciali, ammonta ad € 1.098.823,59;

Ricordato che gli enti che devono accantonare il Fondo, dovranno indicare l'ammontare dell'accantonamento, calcolato sullo stanziamento del macroaggregato 103 al netto delle spese finanziate da entrate vincolate, ovvero:

- (+) Spese per acquisti di beni e servizi (Macroaggregato 1.03);
 - (-) Spese finanziate con i proventi delle concessioni edilizie;
 - (-) Spese finanziate con i proventi della gestione dei parcheggi;
 - (-) Spese finanziate con i proventi delle sanzioni del codice della strada (50%);
 - (-) Spese finanziate da trasferimenti specifici;
 - (-) Spese finanziate dall'Imposta di soggiorno;
 - (-) Spese finanziate dalla Tassa rifiuti;
 - (-) Spese finanziate dall'acquedotto;
- TOTALE base di calcolo su cui applicare %;

Rilevato da quanto sopra che, il fondo di garanzia dei debiti commerciali che deve essere stanziato nell'esercizio 2024, deve essere pari al 2% degli stanziamenti riguardanti il titolo I della spesa per acquisto di beni e servizi, presenti oggi nel bilancio di previsione 2024/2026 – esercizio 2024, al netto delle spese finanziate da entrate vincolate, ovvero pari ad euro 1.098.823,59 e dunque un accantonamento di € 21.976,48;

Rilevato che:

- su tale fondo non è consentito disporre impegni e pagamenti;
- a fine esercizio esso confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, reso ai sensi dell'articolo 49 e 147 bis del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

PROPONE DI DELIBERARE

1) di **accantonare**, ai sensi dell'art. 1, c. 862, L. 30 dicembre 2018 n. 145, per l'esercizio 2024 la somma di € 21.976,48, a titolo di Fondo di Garanzia Debiti Commerciali, sul capitolo 321 - missione 20 – programma 3, titolo I –

macroaggregato 103 del bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026 annualità 2024, sul quale non è consentito disporre impegni e pagamenti;

*2) di **dare atto che** nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo sarà adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione;*

*3) di **dare atto che** a fine esercizio il fondo accantonato, così come eventualmente adeguato, confluirà nella quota libera dell'avanzo di amministrazione;*

*5) di **incaricare** tutti i Responsabili dei servizi ad implementare tutte le procedure necessarie per ripristinare quanto prima un fisiologico indicatore dei pagamenti, rispettoso della normativa vigente;*

*6) di **dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.*

RITENUTA la medesima meritevole di approvazione;

VISTI i pareri resi ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 147 bis del d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e sue modifiche e integrazioni, allegati alla presente sotto la lettera “C” per farne parte integrante e sostanziale;

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

DI APPROVARE integralmente la su estesa proposta di delibera.

LA GIUNTA COMUNALE

RITENUTA, su proposta del Responsabile del Servizio interessato, l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione espressa in forma palese

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.

Del che il presente verbale, che viene firmato nell'originale, letto e approvato dai sottoscritti.

IL PRESIDENTE
f.to Geom. Alessandro Porcelli

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Francesca Massara

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Sottoscritto Segretario Comunale, su attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

che la presente deliberazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32, comma 1 della Legge 18.06.2009 n. 69 e s.m.i. e dell'art. 124 comma 1 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i, viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on line del Comune (www.comune.drapia.vv.it), e vi rimarrà per **15** giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
f.to Sabrina Calamita

Dalla Residenza Comunale, 15/03/2024

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Francesca Massara

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. è stata trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari con nota in data odierna.

Dalla Residenza Comunale, 15/03/2024

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Francesca Massara

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

☒ è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.

☐ è divenuta esecutiva il _____, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.)

Dalla Residenza Comunale, 15/03/2024

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Francesca Massara

E' copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, _15.03.2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO